

radiogramma, nel quale era detto come da Pola fossero partite delle navi, meta Cattaro, col compito di sedare la rivolta.

Non si sa con quale fondamento, e come, ma si sparse anche contemporaneamente la voce che agli equipaggi di quelle navi era stato detto che le unità ancorate a Cattaro erano cadute in mano di rivoltosi montenegrini, e che nessuna pietà esse avrebbero usato verso gli occupanti.

Cosa doveva fare il Consiglio, ridotto ormai a poche persone? Quali decisioni estreme si dovevano prendere se il capo era assente? Le discussioni divenivano ormai inutili, le sedute superflue. Solamente l'azione avveduta e tempestiva poteva salvare ogni cosa.

In previsione di una completa disfatta, Scaramuzza e Fiorentin lanciarono la proposta di fuggire a Brindisi col *Sankt Georg* scortato da alcuni sommergibili i cui equipaggi si erano dichiarati pronti a tutto. Sulla nave si sarebbero imbarcati i soli italiani. Ma l'esecuzione di quel piano presentava serie difficoltà, talune insormontabili, dovute specialmente all'ora tarda della notte che non permetteva una sicura navigazione ed ai campi di mine che sbarravano l'ingresso delle Bocche, il cui passaggio libero era a tutti ignoto.

Tentare di vincere quell'ostacolo era pressochè